

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

La **Caritas Diocesana di Ancona - Osimo** è attiva dall'inizio degli anni ottanta e persegue gli stessi fini di Caritas Italiana: *promuovere la testimonianza della carità nella comunità con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*. Ha avuto la convenzione per gli obiettori di coscienza (circa 140 ragazzi in questi anni) e dal 2001 è attiva per il servizio civile di cui alla legge 64/01 per un totale finora di circa 35 giovani.

Caritas diocesana di Macerata

L'esperienza della Caritas Diocesana di Macerata nel settore del disagio adulto è quasi ventennale, da quando nel 1989 è stata aperta l'attuale opera-segno.

A livello ecclesiale il Centro di Ascolto è da sempre punto riferimento delle realtà parrocchiali della città capoluogo e della realtà territoriale diocesana. Anche a livello civile il Centro di Ascolto e i suoi operatori hanno acquisito ampie referenze nell'ambito delle istituzioni locali, Prefettura, Questura, Provincia e Comune.

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

DONNE ACCANTO CARITAS MARCHE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Assistenza

Area di intervento:

Codice: A/11

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto si rivolge a donne vittime di violenza e sfruttamento della prostituzione e viene realizzato all'interno di tre organizzazioni di accoglienza:

LA CASA RIFUGIO ZEFIRO DELLA COOPERATIVA SOCIALE LA GEMMA

L'ASSOCIAZIONE FREE WOMAN

IL CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA DELLA CARITAS DIOCESANA DI MACERATA

Si segnala che le suddette strutture per motivi di sicurezza delle ospiti sono ad indirizzo segreto.

LA CASA RIFUGIO ZEFIRO DELLA COOPERATIVA SOCIALE LA GEMMA

La Casa Rifugio Zefiro nasce da un duro lavoro di progettazione e realizzazione (in forma autonoma) della Cooperativa Sociale La Gemma. E' un servizio che propone interventi rivolti a **donne con o senza figli minori vittime di violenza** ed è in rete nazionale ed europea con i centri che si occupano delle donne e dei minori vittime di violenza.

Attualmente la Casa Rifugio dà ospitalità a donne vittime di violenza con o senza figli minori, inviate dai servizi sociali locali o fuori regione, con l'obiettivo di costruire un progetto di uscita dalla violenza che permetta alle donne di raggiungere una vita autonoma sia in senso economico e di gestione quotidiana che in senso psicologico. Oltre all'ospitalità la struttura fornisce consulenza a donne vittime di violenza del territorio, che non necessitano di ospitalità ma hanno bisogno di un sostegno psicologico per affrontare il problema della violenza.

La Casa Rifugio fa parte della Rete Nazionale dei Centri Antiviolenza, è un progetto pilota del 1522 (il numero verde istituito dal Ministero delle Pari Opportunità per contrastare la violenza alle donne), fa parte del protocollo d'intesa con capofila la Provincia di Ancona, che vede al suo interno la convergenza del pubblico (Unità Sanitarie, Servizi Sociali locali, Dipartimento di salute mentale, Ambiti Territoriali), del privato sociale (Cooperativa La Gemma), del volontariato (Associazione Donne e Giustizia).

Dall'inizio dell'attività della Casa Rifugio (gennaio 2000) al dicembre 2006 abbiamo ricevuto 216 segnalazioni, di cui:

Provenienza: 164 provengono dalla regione Marche, i restanti 52 casi provengono da altre regioni, queste ultime richieste spesso sono motivate dalla necessità di allontanare la donna a causa di gravi motivi di sicurezza.

Nazionalità: 135 sono donne di nazionalità italiana e 74 straniere. Rispetto all'inizio c'è un'inversione di tendenza, nel senso che sono notevolmente aumentate le segnalazioni di donne italiane, forse da correlare con la maggior conoscenza della struttura, accompagnata da una minore resistenza a segnalare le problematiche connesse alla violenza.

Problematiche presentate: 171 segnalazioni sono relative alla violenza dal partner. Su tutti i casi segnalati, rimane il fenomeno in assoluto più rappresentato. I restanti 45 casi riguardano altri tipi di fenomeni, quali: violenza familiare (cioè perpetrata da autori diversi dal partner) 25, prostituzione coatta 5, violenza sessuale 2, emergenza abitativa 6, violenza economica 4, molestie sul lavoro 1, altro 2.

Interventi attuati: Dal gennaio 2000 al dicembre 2006 gli interventi totali rispetto alle 216 segnalazioni sono stati:

- 44 donne inserite nella struttura (ovvero il 19,3 % dei casi segnalati);
- sostegno psicologico 47 (20,6 %);
- invio ai Servizi sociali del comune 33 (14,5 %);
- contatti solo telefonici 62 (27,2 %);
- invio per consulenze legali 25 (11%);
- invio ad altre strutture 16 (7,0 %);
- Altro 1 (0,4 %).

La struttura d'accoglienza ha una capacità ricettiva di 7 utenti (tra donne e minori) e vede la presenza quotidiana di almeno un'operatrice e/o una volontaria per una media di 6 – 8 ore e un'operatrice e/o una volontaria per le attività educative con i minori per 3 ore.

Alcuni dati anche sui minori accolti:

Nel corso di questi anni sono stati accolti 43 minori, a seguito delle madri in accoglienza, di fasce d'età varie. I bambini in età prescolare e scolare vengono inseriti a scuole e dove possibile in attività extrascolastiche. All'interno della Casa rifugio, grazie all'apporto di figure del volontariato e/o del Servizio civile, si organizzarono spazi ludico ricreativi appositamente per i bambini.

Riguardo la struttura in questione, è stato possibile individuare i seguenti indicatori misurabili per ciò che riguarda l'inserimento di volontari del Servizio Civile:

Indicatore 1 : una volontaria/operatrice coinvolta nell'attività di sostegno alla donna in casa rifugio (rapporto 1:3)

Indicatore 2: una volontaria/operatrice coinvolte nell'attività educativa con i bambini (rapporto 1:4)

L'ASSOCIAZIONE FREE WOMAN

L'associazione FREE WOMAN onlus promuove la tutela della salute e l'informazione sui diritti tra le persone che si prostituiscono e opera in favore delle persone straniere che hanno ottenuto, o sono in condizioni di poter ottenere in un prossimo futuro, un permesso di soggiorno per motivi umanitari ai sensi dell'art.18 D.Lgs286/98.

I riferimenti etici e i principi metodologici che ispirano le forme di accoglienza proposte da FREE WOMAN valorizzano l'autonomia e promuovono la responsabilizzazione di ciascuna persona, garantendo il diritto di parola e di ascolto.

La struttura di prima accoglienza dell'associazione è composta da due piccoli appartamenti, rispettivamente di tre e due posti, che sono gestiti direttamente dall'associazione. Nelle case di prima accoglienza, il personale dell'associazione vive la quotidianità insieme alle persone ospiti. Su richiesta, viene offerta la possibilità di un sostegno psicologico.

Inoltre l'associazione gestisce una casa di semiautonomia per 2 posti.

L'Associazione, costituita nel giugno del 2000 da un gruppo di volontari della Caritas Diocesana di Ancona attivi fin dal 1995, ha proposto un contesto stabile e certo all'opera di chi desidera impegnarsi in forma solidale e ha fornito nuove opportunità per fondare le misure di accompagnamento e di inclusione sociale su metodologie e professionalità specifiche.

Gli interventi programmati e attuati dall'associazione, volti da un lato alla tutela dei diritti umani e civili, dall'altro a favorire l'accesso di individui e gruppi a rischio di esclusione sociale a informazioni, servizi e opportunità, hanno trovato nel progetto Opportunity un quadro di riferimento organico e strutturato. I servizi informativi e di accompagnamento sociale destinati a chi si prostituisce, sono un fenomeno recente nel nostro paese; il rischio da non correre è quello di far emergere i bisogni, attraverso l'erogazione di nuovi servizi, lasciando poi la domanda inevasa al termine dei progetti e delle iniziative intraprese.

Nel tempo, le azioni di Free Woman hanno cercato di mantenere le caratteristiche della continuità e della costanza: le azioni informative e di promozione sociale nei luoghi in cui si esercita la prostituzione, hanno costituito un vero proprio avamposto della società civile in quel contesto; le misure di accoglienza e di accompagnamento di chi desidera abbandonare la prostituzione, hanno costituito una risposta solidale e strutturata alle forme di sfruttamento e coercizione lesive della dignità umana.

Dati relativi al periodo 1 gennaio 2000 – 31 maggio 2007

113 persone straniere prese in carico dall'Associazione (99 donne e 14 uomini) all'interno di strutture di Accoglienza (case di fuga, di prima accoglienza, di semiautonomia o presso famiglie) o come prese in carico territoriali; effettuato 1 rimpatrio assistito attraverso l'OIM.

Nazionalità	
Nigeriana	38
Rumena	17
Albanese	12
Ucraina	10
Moldava	8
Bengalese	8
Bulgara	4
Russa	4
Cinese, Congolese, Georgiana, Kazaka, Macedone, Marocchina, Senegalese, Serba, Slovacca, Sudafricana, Brasiliana, Avorense	1

Fascia di età	
18-22 anni	46
23-27 anni	42
28-32 anni	13
Oltre 33 anni	12

134 Permessi di soggiorno per motivi umanitari richiesti e ottenuti dalla questura di Ancona di cui:

68 a favore di persone attualmente inserite in percorsi di protezione sociale

8 permessi richiesti e in attesa di risposta

37 convertiti in permessi di soggiorno per motivi di lavoro

8 revocati per interruzione del programma di protezione sociale

13 trasferiti presso altre questure italiane

1032 Accompagnamenti ai servizi socio-sanitari e giuridici (realizzati nell'ambito delle attività del Drop in Center e nella realizzazione dei programmi di protezione sociale)

26 Borse Lavoro realizzate all'interno di aziende della provincia di Ancona per un periodo non superiore ai 5 mesi

Settore	
Agricolo	2
Artigianato	3
Industria	10 (7 assemblaggio, 2 riciclo, 1 tessile)
Ristorazione / Albrghiero	8
Servizi alle aziende	2
Amministrazione	1

50 Inserimenti lavorativi

37 Incontri pubblici di sensibilizzazione promossi dall'Associazione sul territorio

10 Corsi di formazione interni.

Nell'ultimo anno con il Progetto OPPORTUNITY 2006 si sono registrati i seguenti dati:

Provenienza: su 21 nuovi casi seguiti 10 sono stati inviati dagli enti del privato sociale o dalla Rete art.18; 6 dalle forze dell'ordine; 4 dalla nostra unità di strada; 1 autonomamente.

Nazionalità: su 21 nuovi casi seguiti, 11 sono donne della Nigeria, 2 sono uomini del Bangladesh e 1 dell'Albania, 2 donne dell'Ucraina, 3 donne della Romania; 1 donna della Moldavia e 1 donna della Costa d'Avorio.

Inserimenti nelle strutture di accoglienza: da Giugno 2006 a Maggio 2007 sono state realizzate 25 accoglienze presso le strutture dell'Associazione; attualmente sono ancora ospiti 5 donne di cui 4 nigeriane e 1 avorense. Le ospiti sono donne beneficiarie di un permesso di soggiorno per motivi di protezione e integrazione sociale come previsto dall'art 18 del D.Lgs 286/98.

Nel periodo di prima accoglienza alle donne ospiti vengono messi a disposizione attraverso le attività dell'équipe:

- o sostegno psicologico
- o sostegno socio-relazionale
- o inserimento in corsi di lingua italiana
- o accompagnamenti ai servizi
- o accompagnamenti in Questura e in Tribunale
- o orientamento al mercato del lavoro e inserimenti lavorativi
- o inserimenti in gruppi di base presenti sul territorio

LAVORO DI RETE:

Negli anni, l'azione di rete si è concretizzata in un'attività di contatto e collegamento tra servizi differenti.

L'associazione contribuisce alla nascita, allo sviluppo e all'implementazione sul territorio di una rete di risorse, formali e informali, capaci di garantire una effettiva possibilità di accesso a servizi di base e di creare opportunità di inserimento sociale e lavorativo; presta la propria consulenza gratuita ad enti ed organizzazioni, perché possano offrire servizi e soluzioni "a bassa soglia".

La rete si articola su differenti livelli:

- Azione rivolta alla comunità locale, per consolidare attraverso un'azione di sensibilizzazione una rete di solidarietà composta da associazioni di base, gruppi, famiglie.
- Azione rivolta a servizi socio-sanitari, servizi per l'impiego e la formazione e centri di accoglienza, orientamento e aiuto promossi da enti e organizzazioni senza scopo di lucro.
- Azione di tipo istituzionale, rivolta ai decisori politici anche attraverso la partecipazione ai Tavoli tematici e alla programmazione dei Piani di Zona.
- Azione rivolta alle altre realtà impegnate nel settore specifico della tratta, a livello locale, nazionale e internazionale.
- Collaborazione con l'Ufficio Stranieri e con la Squadra mobile della Questura di Ancona, in merito alle problematiche legate alla concessione del permesso di soggiorno.
- Azione di scambio di esperienze e di informazioni con realtà analoghe del Centro Nord Italia in maggior parte ma anche del Sud, e attivazione di percorsi di protezione sociale.

IL CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA DELLA CARITAS DIOCESANA DI MACERATA

Il Centro di Ascolto e Prima Accoglienza di Macerata in relazione ai diversi casi che nel passato si sono presentati al centro, ha realizzato con l'intento di poter rafforzare la dignità ed i diritti delle donne e il loro ruolo genitoriale, segnato dalle violenze subite, una Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico". La prospettiva di tale azione è anche quella di prevenire situazioni di allontanamento del minore da parte dei servizi sociali e del tribunale. A tal scopo ha individuato spazi per l'accoglienza di ragazze madri, gestanti e mamme con bambini in situazione di disagio sociale, abitativo e familiare. L'obiettivo è quello di accompagnare queste persone affinché riacquistino una loro autonomia e un reinserimento nella vita sociale.

Il servizio è stato attivato in un'ottica di prevenzione di situazioni a rischio che potrebbero sfociare in una separazione dei figli dalla madre.

Dal 2005 ad oggi sono state ospitate, inviati dai servizi sociali territoriali regionali e dal tribunale dei minori di Ancona, un totale di 12 donne e 14 minori. Ciascuna ospite ha un proprio progetto educativo personalizzato per il raggiungimento della autonomia e per la sua responsabilizzazione, perseguito attraverso momenti quotidiani concreti, come la partecipazione alla gestione della casa, la gestione del denaro comune, la collaborazione nella cucina, nella pulizia della casa, nell'organizzazione del tempo libero, ecc...

La comunità si propone come luogo di relazioni umane in cui le ragazze sono aiutate ad apprendere corrette modalità di comportamento ed a strutturare in maniera valida la sfera affettivo-relazionale, fino al raggiungimento della maturità e quindi dell'autonomia psicologica.

L'appartamento può ospitare fino ad un massimo di 10 persone (4 adulti e 6 minori).

L'attività è coordinata da una responsabile della struttura, che si avvale della collaborazione di una collaboratrice familiare e di operatori volontari, e che ha il compito di garantire alle ospiti spazi e tempi in cui le esperienze vissute siano rielaborate interiormente e non vissute passivamente, in riferimento all'obiettivo di recuperare il ruolo genitoriale là dove la potestà è messa in dubbio dagli organi preposti.

Riguardo la struttura in questione, è stato possibile individuare i seguenti indicatori misurabili per ciò che riguarda l'inserimento di volontari del Servizio Civile:

Indicatore 1 : una volontaria/operatrice coinvolta nell'attività di sostegno alla donna (rapporto 1:4);

Indicatore 2: una volontaria/operatrice coinvolta nell'attività educativa con i bambini (rapporto 1:6)

Nel territorio marchigiano è risultata estremamente scarsa la presenza e l'offerta di servizi analoghi da parte di altri soggetti:

- **per la violenza alle donne** si evidenzia l' assenza di realtà strutturate d'accoglienza, mentre si sta portando avanti una collaborazione con servizi sociali, Azienda Sanitaria Regionale per la costruzione di un protocollo d'intesa sulla violenza alle donne. Si segnala comunque un'attività d'accoglienza di base (non strutturata) in alcune realtà del territorio regionale: a Fano la Casa Lucia Comunità per donne con figli, la comunità per donne Don Orione a Loreto, l'Istituto Sagrini a Fermo e altre accoglienze gestite sull'emergenza da Istituti Religiosi femminili.
- **per la tratta** si segnala la presenza dell'associazione *On The Road* che opera nel sud della regione Marche e nell'Abruzzo con modalità di intervento analoghe a quelle dell'Assoc. Free Woman. Da alcuni anni si sta lavorando per la strutturazione di una rete con i servizi territoriali di alcuni comuni della provincia di Ancona. Altro riferimento importante è il protocollo in via di definizione con la Questura di Ancona

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto ed il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi nei quali essi verranno inseriti.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità all'interno del Terzo Settore.
- **Coscientizzazione**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa della patria in modo nonarmato e nonviolento** in termini di:
 - gestione o superamento del conflitto
 - riduzione o superamento della violenza
 - acquisizione o riconoscimento di diritti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

La Casa Rifugio Zefiro, l'associazione Free Woman, il Centro d'Ascolto e di Prima Accoglienza promuovono congiuntamente il progetto con le seguenti finalità:

- **favorire** la relazione e la socializzazione tra donne
- **offrire** un supporto alle donne e ai figli minori ospiti delle strutture durante l'arco della giornata
- **sensibilizzare** il contesto territoriale verso le problematiche relative alla violenza

Inoltre il progetto ha come obiettivo quello di coinvolgere le ragazze del servizio civile, formare le ragazze all'interno del disagio in cui operano, offrire loro dei strumenti di lettura del fenomeno violenza.

OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE:

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.

- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

CASA RIFUGIO ZEFIRO		
AREA DI INTERVENTO	SEDE	BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6
ASSISTENZA DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'	COOPERATIVA SOCIALE LA GEMMA SOC COOP ARL P.zza Stamira, 13 Cod. HELIOS 2908	<ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento nell'attività di sostegno alle donne • coinvolgimento nell'attività quotidiane della struttura • coinvolgimento nelle attività rivolte ai bambini
		OBIETTIVI SPECIFICI
		<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima di violenza • Migliorare la qualità dell'intervento rivolto al minore
		RISULTATI ATTESI
		<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del rapporto operatrici/volontarie e donne ospiti da 1:3 a 2:3 • Aumento del rapporto operatrici/volontarie e bambini da 1:4 a 1:2

ASSOCIAZIONE FREE WOMAN		
AREA DI INTERVENTO	SEDE	BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6
ASSISTENZA DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'	ASS. FREE WOMAN ONLUS Via Matas, 30 Cod. HELIOS 3092	<ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento nell'attività di sostegno alle donne • coinvolgimento nell'attività di implementazione della rete
		OBIETTIVI SPECIFICI
		<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alle donne con un aumento del rapporto operatrici/volontarie e donne ospiti da 2:7 a 5:7 • Conoscere il fenomeno della tratta per sviluppare e strutturare maggiormente la rete intesa come altre realtà analoghe e servizi presenti sul territorio
		RISULTATI ATTESI
		<ul style="list-style-type: none"> • Aumento rapporto operatrici/volontarie attuale 2:7 • Lavoro di rete attualmente in via di implementazione

IL CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA DELLA CARITAS DIOCESANA DI MACERATA		
AREA DI INTERVENTO	SEDE	BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6
ASSISTENZA DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'	CENTRO DI ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA Cod. HELIOS 69721	Indicatore 1: sostegno all'interno della comunità per le donne una volontaria/operatrice coinvolta nell'attività di sostegno alla donna (rapporto 1:4);
		Indicatore 2: sostegno all'interno della comunità per i minori una volontaria/operatrice coinvolta nell'attività educativa con i bambini (rapporto 1:6)
		OBIETTIVI SPECIFICI
		<ul style="list-style-type: none"> • Obiettivo specifico 1 : Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna in situazione di disagio al fine di prevenire l'allontanamento dei figli minori. • Obiettivo specifico 2: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto al minore
		RISULTATI ATTESI
		<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del rapporto operatrici/volontarie e donne ospiti da 1:4 a 2:4 • Aumento del rapporto operatrici/volontarie e bambini da 1:6 a 2:6

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

- Metterli a conoscenza di una realtà (il mondo della prostituzione e della violenza) di cui si parla poco e male
- Far scoprire il valore degli altri anche quando vivono in realtà disagiate
- Sperimentare la propria personalità in relazioni di forte coinvolgimento emotivo

OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ

- Sensibilizzare la società per promuovere il volontariato anche in realtà così delicate
- Promuovere una corretta informazione sul fenomeno della tratta e della violenza
- Mediare i conflitti sociali
- Migliorare l'accesso ai servizi socio sanitari

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Fase preparatoria: Prima dell'entrata in servizio dei giovani, gli enti coinvolti nel progetto definiscono quali sono le caratteristiche sia di formazione professionale (titoli di studio e/o esperienze lavorative o di volontariato) che personali (facilità nella relazione, buona capacità di adattamento, riflessività, capacità di iniziativa, ecc.) che meglio si addicono al servizio previsto.

Il referente del progetto inoltre nel periodo immediatamente precedente l'entrata in servizio organizzerà una giornata in cui accompagnerà i volontari del Servizio Civile in una visita guidata per conoscere fisicamente la struttura, il target degli ospiti, la storia e lo sviluppo (cambiamenti, miglioramenti) della struttura avvenuti nel tempo, per dare ai ragazzi una prima superficiale conoscenza e permettere loro di sviluppare ulteriormente la motivazione al servizio.

CASA RIFUGIO ZEFIRO		
PERIODO	OBIETTIVI	ATTIVITA'
Nel primo mese	Fase di avviamento dei giovani al progetto	Inserimento ed accompagnamento dei quattro giovani in SC (10 h sett.) da parte della referente per conoscere: le attività della struttura (10 h sett.) le competenze delle operatrici, volontarie, servizio civile (10 h sett.)
Dal secondo al quarto mese	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima di violenza;	Conoscenza delle ospiti e (5 h sett.) Conoscenza dell'organizzazione della struttura (5 h. sett.); Partecipazione agli incontri di equipe (3 h. sett.)

	Obiettivo specifico 2: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto al minore	Sostegno educativo-scolastico (5 h. sett.) Programmazione spazi ludico ricreativi (2 h sett.) Realizzazione attività extrascolastiche per minori (10 h sett.)
Dal quinto all'ottavo mese	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima di violenza;	Contatti con altre associazioni e enti operanti nel settore (7 h. sett.). Partecipazione agli incontri di equipe (3 h. sett.)
	Obiettivo specifico 2: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto al minore	Sostegno educativo-scolastico (5 h. sett.) Programmazione spazi ludico ricreativi (2 h sett.) Realizzazione attività extrascolastiche per minori (13 h sett.)
Dal nono al dodicesimo	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità rivolta alla donna vittima di violenza;	Contatti con altre associazioni e enti operanti nel settore (7 h. sett.). Partecipazione agli incontri di equipe (3 h. sett.)
	Obiettivo specifico 2: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto ai minori;	Realizzazione attività extrascolastiche per minori (13 h sett.) Sostegno educativo-scolastico (5 h. sett.). Programmazione spazi ludico ricreativi (2 h sett.)

ASSOCIAZIONE FREE WOMAN

<i>PERIODO</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
Fase preparatoria	Conoscere le altre sedi in cui è possibile fare servizio civile per confronto tra realtà e modalità diverse; Conoscere i giovani che partecipano al progetto	Incontri e assemblee con i referenti dei vari centri Dialogo conoscitivo col giovane per una prima valutazione della persona
Nel primo mese	Fase di avviamento dei giovani al progetto	Inserimento ed accompagnamento dei giovani in SC (10 h sett.) Conoscenza approfondita: delle attività della struttura (10 h sett.) del territorio e delle sue risorse (10 h sett.)
Dal secondo al terzo mese	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima della tratta;	affiancamento delle operatrici nella struttura sia per la gestione quotidiana della casa (10 h. sett.) sia negli accompagnamenti delle donne ai servizi (10 h. sett.) Confronto con i volontari dell'accoglienza (5 h sett.)
	Obiettivo specifico 2 conoscere il fenomeno della tratta per poi attivarsi nell'implementazione della Rete	conoscenza del fenomeno tratta all'interno dell'associazione (5 h. sett.)
Dal quarto al nono mese	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima della tratta;	gestione delle attività, sostegno delle donne e gestione della casa di accoglienza (10 h. sett.) accompagnamento delle donne ai servizi (legali, sanitari e burocratici) (10 h. sett.) Incontri di equipe coi volontari e referenti del centro (5 h sett.)
	Obiettivo specifico 2 conoscere il fenomeno della tratta per poi attivarsi nell'implementazione della Rete	attività proprie di implementazione della Rete (5 h. sett.)
Dal decimo al dodicesimo mese	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima della tratta;	gestione delle attività, sostegno delle donne e gestione della casa di accoglienza (10 h. sett.) accompagnamento delle donne ai servizi (legali, sanitari e burocratici) (10 h. sett.)
	Obiettivo specifico 2 conoscere il fenomeno della tratta per poi attivarsi nell'implementazione della Rete	attività di implementazione della Rete e di sensibilizzazione (10 h. sett.)

IL CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA DELLA CARITAS DIOCESANA DI MACERATA

<i>PERIODO</i>	<i>OBIETTIVI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
Nel primo mese	Fase di avviamento dei giovani al progetto	Inserimento ed accompagnamento dei giovani in SC (10 h sett.) Conoscenza approfondita: delle attività della struttura (10 h sett.) del territorio e delle sue risorse (10 h sett.)
Dal secondo al terzo mese	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima di violenza;	Ascolto e condivisione con le ospiti della casa e con la loro situazione di disagio (10 h sett.) Partecipazione alla gestione quotidiana della casa (10 h sett.)
	Obiettivo specifico 2: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto al minore	Momenti di animazione per i minori (5 h sett.) Sostegno scolastico (5 h sett.)

Dal quarto all'ottavo mese	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto alla donna vittima di violenza;	Ascolto e condivisione con le ospiti della casa e con la loro situazione di disagio (5 h sett.) Partecipazione alla gestione quotidiana della casa (5 h sett.) Attività di accompagnamento e integrazione delle ospiti nel tessuto sociale territoriale (4 h sett.) Partecipazione alla costruzione del percorso individuale (4 h sett.)
	Obiettivo specifico 2: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto al minore	Accompagnamento dei minori nelle attività quotidiane (4 h sett.) Sostegno scolastico (4 h sett.) Momenti di animazione per i minori (4 h sett.)
Dal nono al dodicesimo	Obiettivo specifico 1: Migliorare la qualità rivolta alla donna vittima di violenza;	Partecipazione alla gestione quotidiana della casa (5 h sett.) Attività di accompagnamento e integrazione delle ospiti nel tessuto sociale territoriale (6 h sett.) Partecipazione alla costruzione del percorso individuale (5 h sett.)
	Obiettivo specifico 2: Migliorare la qualità dell'intervento rivolto ai minori;	Accompagnamento dei minori nelle attività quotidiane (4 h sett.) Sostegno scolastico (5 h sett.) Momenti di animazione per i minori (5 h sett.)

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.

Per la realizzazione degli obiettivi, in tutte le sedi previste, saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Verifica mensile,
- colloqui personali periodici,
- equipe settimanale

CASA RIFUGIO ZEFIRO	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Conoscenza delle ospiti	Le volontarie affiancano le operatrici nel servizio e si intrattengono con le donne nelle attività quotidiane per conoscerle
Conoscenza dell'organizzazione della struttura	Le volontarie prendono visione dei compiti delle donne e delle competenze delle operatrici, delle tirocinanti, della coordinatrice.
Partecipazione agli incontri di equipe	Le volontarie partecipano alle riunioni settimanali di equipe, portando il loro contributo rispetto sia il funzionamento della struttura che dell'esperienza che stanno affrontando (difficoltà e aspetti positivi)
Sostegno educativo-scolastico (5 h. sett.)	Le volontarie affiancano ed aiutano i bambini nello svolgimento dei compiti scolastici
Programmazione spazi ludico ricreativi (7 h sett.)	Un incontro settimanale di programmazione di attività ludico ricreative con il referente del progetto
Realizzazione di attività extrascolastiche per i minori (15 h sett.)	Le volontarie organizzano ed accompagnano i bambini in attività sia interne che esterne alla Casa Rifugio
Contatti con altre associazioni e enti operanti nel settore	Le volontarie vengono accompagnate nella conoscenza delle risorse del territorio con cui la struttura collabora per la realizzazione del progetto di reinserimento

ASSOCIAZIONE FREE WOMAN	
ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
conoscenza del fenomeno tratta all'interno dell'associazione	Consultazione dei materiali, dell'archivio, della banca dati e della biblioteca dell'associazione. Partecipazione agli incontri di formazione organizzati dall'associazione o da terzi esterni. Partecipazione agli eventi pubblici di sensibilizzazione.
gestione delle attività e sostegno delle donne	Partecipazione alle attività di gestione delle case di accoglienza. Organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività all'interno delle case. Partecipazione alle attività di accompagnamento ai servizi. Sostegno morale alle donne durante il loro percorso di reinserimento. Svolgere il servizio dell'ascolto in affiancamento ai volontari presenti al servizio
gestione della casa di accoglienza	Pulizia locali, spesa, manutenzione varia, organizzazione dei tempi e degli spazi comuni.
accompagnamento delle donne ai vari servizi	Accompagnamento delle donne ai servizi legali, accompagnamento delle donne ai servizi sanitari, accompagnamento delle donne ai servizi burocratici, accompagnamento delle donne ai servizi sociali territoriali, accompagnamento delle donne ai servizi scolastici e formativi, accompagnamento delle donne nella ricerca del lavoro.
attività di implementazione della Rete e di	Partecipazione agli eventi di sensibilizzazione.

sensibilizzazione	Partecipazione alle attività di connessione tra i vari attori, pubblici e privati, della rete.
-------------------	--

CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA

ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Ascolto e condivisione con le ospiti della casa e con la loro situazione di disagio	Relazione diretta, momenti formali e informali, quali i vari momenti della quotidianità
Partecipazione alla gestione quotidiana della casa	pulizia locali, spesa, manutenzione varia
Attività di accompagnamento e integrazione delle ospiti nel tessuto sociale territoriale	Accompagnamento ai servizi sociali, sanitari, il sostegno all'inserimento lavorativo, momenti di socializzazione, integrazione sociale
Partecipazione alla costruzione del percorso individuale	Accompagnamento nella fase di inserimento, accoglienza e sgancio, partecipazione di intervento diretto con l'ospite e partecipazione con i servizi e gli operatori della casa intervento indiretto per la costruzione del percorso
Accompagnamento dei minori nelle attività quotidiane	Accompagnamento nella cura di sé, nel rapporto con la madre, nelle attività di socializzazione all'interno della casa e fuori.
Sostegno scolastico	Inserimento scolastico accompagnamento, sostegno per i compiti, attività collegiali con le scuole
Momenti di animazione per i minori	Momenti liberi, gioco attività extrascolastiche

8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, SPECIFICANDO SE VOLONTARI O DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO.

CASA RIFUGIO ZEFIRO

Il personale coinvolto nella struttura comprende:

Personale retribuito

1 psicologa coordinatrice; 4 operatrici

Personale non retribuito

2-3 tirocinanti delle facoltà di Psicologia, Scienze dell'Educazione, Servizio Sociale; 5 volontarie

ATTIVITA'	RISORSE UMANE
Conoscenza delle ospiti	partecipazione alle attività quotidiane delle ospiti (1 operatrice, 2 volontarie) affiancamento dell'operatrice durante il servizio (1 operatrice, 2 volontarie)
Conoscenza dell'organizzazione struttura	Coordinamento generale (coordinatrice psicologa) Organizzazione dei colloqui (3 operatrici , 1 tirocinante) Organizzazione attività quotidiane (1 operatrice, 2 volontarie)
Partecipazione agli incontri di equipe	Coordinamento (coordinatrice psicologa) Partecipazione all'incontro settimanale: 4 operatrici, la responsabile della rete, 5 volontarie
Programmazione spazi ludico ricreativi	Coordinamento dell'attività (1 operatrice) Incontro di verifica e programmazione (1 operatrice, 3 volontarie) Organizzazione attività ludico ricreativi (3 volontarie)
Sostegno educativo-scolastico	Sostegno alle donne che frequentano corsi scolastici o di formazione (3 volontarie) Sostegno scolastico ai minori (3 volontarie)

ASSOCIAZIONE FREE WOMAN

il personale coinvolto specificatamente per quanto riguarda l'accoglienza consta di

personale retribuito:

- n. 5: 4 assistenti sociali e 1 educatrice

Personale volontario

- n. 12 addetti a mansioni sempre diversi in base agli impegni delle donne

ATTIVITA'	RISORSE UMANE
conoscenza del fenomeno tratta all'interno dell'associazione	Responsabile del centro (1 assistente sociale coordinatrice)
gestione delle attività e sostegno delle donne	Coordinamento generale della attività: Responsabile Accoglienza (1 assistente sociale) Partecipazione alle attività di gestione delle case di accoglienza: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano).

	Organizzazione degli spazi, dei tempi e delle attività all'interno delle case: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano) Partecipazione alle attività di accompagnamento ai servizi: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano) Sostegno morale alle donne durante il loro percorso di reinserimento: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano)
gestione della casa di accoglienza	Pulizia locali, spesa, manutenzione varia: : 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano) organizzazione dei tempi e degli spazi comuni: : 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice)
accompagnamento delle donne ai vari servizi	Accompagnamento delle donne ai servizi legali: : 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice) accompagnamento delle donne ai servizi sanitari: : 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano) accompagnamento delle donne ai servizi burocratici: : 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice) accompagnamento delle donne ai servizi sociali territoriali: : 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 6 volontarie (12 volontari che collaborano) accompagnamento delle donne ai servizi scolastici e formativi: : 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano) accompagnamento delle donne nella ricerca del lavoro: 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice)
attività di implementazione della Rete e di sensibilizzazione	Partecipazione agli eventi di sensibilizzazione: Responsabile dell'accoglienza (1 assistente sociale) 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano) Partecipazione alle attività di connessione tra i vari attori, pubblici e privati, della rete: Coordinatore dell'associazione (1 progettista coordinatore) Responsabile dell'accoglienza (1 assistente sociale) 4 operatrici (3 assistenti sociali e 1 educatrice), 4 volontarie (12 volontari che collaborano)

CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA

Il personale coinvolto nella struttura comprende:

Personale retribuito

1 responsabile del servizio

2 operatrici

1 collaboratrice familiare

Personale non retribuito

2 volontarie

ATTIVITA'	RISORSE UMANE
Ascolto e condivisione con le ospiti della casa e con la loro situazione di disagio	1 responsabile del servizio di accoglienza e accompagnamento dipendente, 2 operatrici dipendente, 2 volontarie che si alternano nel servizio
Partecipazione alla gestione quotidiana della casa	1 collaboratrice familiare dipendente, 2 operatrici, 2 volontarie che si alternano nel servizio
Attività di accompagnamento e integrazione delle ospiti nel tessuto sociale territoriale	1 responsabile del servizio di accoglienza e 2 operatrici
Partecipazione alla costruzione del percorso individuale	1 responsabile del servizio di accoglienza e accompagnamento, 2 operatrici,
Accompagnamento dei minori nelle attività quotidiane	1 collaboratrice familiare, 2 operatrici, 2 volontarie che si alternano nel servizio
Sostegno scolastico	2 volontarie che si alternano nel servizio e 2 operatrici
Momenti di animazione per i minori	2 volontarie che si alternano nel servizio e 2 operatrici

8.4 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Modalità d'impiego e ruolo dei volontari a carattere generale

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati; il valore aggiunto risiede nella possibilità di confronto degli operatori e dei volontari qualificati, con la prospettiva di un giovane che porta un diverso bagaglio di esperienze ed una visione meno specialistica e quindi da un certo punto di vista, più critica ed obiettiva.

CASA RIFUGIO ZEFIRO	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI
Conoscenza delle ospiti	Le giovani in SC affiancano le donne nell'attività quotidiana aiutandole dove è necessario o più spesso trascorrendo del tempo con loro per permettere la conoscenza reciproca
Conoscenza dell'organizzazione struttura	L'OLP di riferimento organizza un primo incontro con le ragazze del SC in cui illustra come funziona la struttura (regole e competenze delle varie figure); la coordinatrice coadiuvata dalle operatrici organizza degli incontri di formazione sulla metodologia d'intervento.
Partecipazione agli incontri di equipe	Per trasformare la pratica in prassi, le ragazze del SC partecipano a turno alle riunioni d'equipe, dove oltre ad ascoltare le varie tematiche affrontate (organizzazione pratica, intervento sulle donne, autoriflessione sul lavoro svolto), hanno la possibilità di portare e discutere con tutta l'equipe le problematiche che riguardano il loro lavoro.
Programmazione spazi ludico ricreativi	Una delle attività principali delle ragazze del SC, è la gestione degli spazi per i bambini, che all'interno di una struttura rivolta alle donne, hanno bisogno di una particolare attenzione. La programmazione viene effettuata insieme all'OLP e l'attuazione della programmazione avviene in piena autonomia con la possibilità di ricorrere all'OLP o alla Coordinatrice per qualsiasi questione possa insorgere.
Sostegno educativo-scolastico	E' possibile che le donne ospiti frequentino dei corsi scolastici (per concludere il ciclo dell'istruzione obbligatoria) e/o di qualifica; in questo caso una delle attività delle ragazze del SC è proprio quello di aiutare e sostenere le donne nell'attività di studio. La stessa cosa avviene con i bambini in età scolare
Attività extrascolastiche	Per i bambini ospiti è utile avere delle occasioni di conoscenza del contesto in cui vivono, oltre che dei momenti di gioco all'aria aperta. In accordo con l'Olp e previa autorizzazione delle madri, le ragazze del SC effettuano delle uscite nei parchi della città, al mare nella stagione estiva, a cui spesso partecipano anche le mamme.
Contatti con altri enti e associazioni del settore	Le ragazze del partecipano all'attività di associazioni complementari alla Casa Rifugio, nel senso che si occupano dello stesso settore ma con competenze diverse (consulenze sul territorio); questo al fine di completare la conoscenza del fenomeno della violenza alle donne, aggiungendo la gestione di casi che si rivolgono alle associazioni per essere aiutate ad affrontare il fenomeno, senza necessità di ospitalità

ASSOCIAZIONE FREE WOMAN	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI'
conoscenza del fenomeno tratta all'interno dell'associazione	I giovani in Sc saranno messi nelle condizioni di avere accesso libero all'archivio e alla biblioteca dell'associazione. Inoltre sarà richiesta loro una partecipazione attiva ai seminari o ai convegni o ai corsi di formazione tenuti dall'associazione stessa o da terzi con tematiche relative alla tratta.
gestione delle attività e sostegno delle donne	I giovani in Sc affiancheranno gli operatori nella gestione inizialmente delle case di accoglienza nei loro meccanismi più semplici. Accompagneranno l'operatore nelle attività di accompagnamento delle donne ai servizi e affiancheranno i volontari ascoltando le esigenze degli ospiti e sostenendole moralmente nel loro percorso con la possibilità di confrontarsi e realizzare interventi per i casi problematici.
gestione della casa di accoglienza	I giovani del Sc aiuteranno gli operatori nell'organizzazione dei tempi e degli spazi comuni delle ospiti.
accompagnamento delle donne ai vari servizi	Nelle attività di accompagnamento ai vari tipi di servizi, i giovani del Sc saranno presenti inizialmente per orientarsi nella localizzazione fisica del servizio e per capire le modalità di accesso ad esso; successivamente dove possibile potranno essere resi autonomi per accompagnare le ospiti nei servizi sopra citati agevolando le attività delle operatrici.

attività di implementazione della Rete e di sensibilizzazione	Ai giovani del Sc viene data la possibilità di partecipare agli eventi di sensibilizzazione e dove possibile, alle attività di connessione tra i vari attori, pubblici e privati, della rete.
---	---

CENTRO D'ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA	
ATTIVITA'	RUOLO DEI VOLONTARI'
Ascolto e condivisione con le ospiti della casa e con la loro situazione di disagio	I giovani in Sc saranno messi nelle condizioni di vivere la quotidianità con le ospiti, supportando le operatrici condividendo le storie e i percorsi degli ospiti.
Partecipazione alla gestione quotidiana della casa	I giovani in Sc affiancheranno gli operatori nella gestione inizialmente delle case di accoglienza nei loro meccanismi più semplici. Accompagneranno l'operatore nelle attività di accompagnamento delle donne ai servizi e affiancheranno i volontari ascoltando le esigenze degli ospiti e sostenendole moralmente nel loro percorso con la possibilità di confrontarsi e realizzare interventi per i casi problematici.
Attività di accompagnamento e integrazione delle ospiti nel tessuto sociale territoriale	Con il supporto delle operatrici le volontarie affiancheranno le donne accompagnandole nel disbrigo delle pratiche quotidiane e nell'orientamento verso gli enti e gli uffici di riferimento.
Partecipazione alla costruzione del percorso individuale	Nelle attività di accompagnamento ai vari tipi di servizi, i giovani del Sc saranno presenti inizialmente per orientarsi nella localizzazione fisica del servizio e per capire le modalità di accesso ad esso; successivamente dove possibile potranno essere resi autonomi per accompagnare le ospiti nei servizi sopra citati agevolando le attività delle operatrici.
Accompagnamento dei minori nelle attività quotidiane	accompagnamento e vigilanza costante dei minori e delle madri nelle situazioni a rischio di sospensione della potestà genitoriale
Sostegno scolastico	affiancare le operatrici nella gestione dei bambini (accompagnamento dei minori nel percorso struttura-scuola e ritorno, sostegno educativo-scolastico e attività extrascolastiche) quali sport gite ecc...
Momenti di animazione per i minori	I giovani avranno il compito con il supporto delle operatrici di far vivere ai bambini ospiti, momenti di festa e di gioco, per garantire un clima sereno ed una crescita armonica dei minori.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	8
10) Numero posti con vitto e alloggio:	8
11) Numero posti senza vitto e alloggio:	0
12) Numero posti con solo vitto:	0
13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	30
14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :	5
15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI ANCONA - OSIMO

Via Podesti, 12 cap 60121 città Ancona – Tel. 071.201512 Fax 071.2079329

E-mail: serviziocivile@caritsanconaosimo.it

Persona di riferimento: Breccia Simone 334.6231100

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COOPERATIVA SOCIALE LA GEMMA SOC COOP ARL	ANCONA	PIAZZA STAMIRA, 13	2908	3			
2	ASS. FREE WOMAN ONLUS	ANCONA	VIA MATAS, 30	3092	2			
3	CENTRO DI ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA	MACERATA	VIA RAMPA ZARA 13-15	69721	3			
4								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COOPERATIVA SOCIALE LA GEMMA SOC COOP ARL	ANCONA	PIAZZA STAMIRA, 13	2908	3						
2	ASS. FREE WOMAN ONLUS	ANCONA	VIA MATAS, 30	3092	2						
3	CENTRO DI ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA	MACERATA	VIA RAMPA ZARA 13-15	69721	3						
4											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile* della Caritas Italiana. La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it
- Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
- Blog del tavolo ecclesiale www.esseciblog.it
- Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand e eventi promozionali del servizio civile all'interno dei momenti dedicati ai giovani italiani alla GMG 2008 a Sidney.
- scheda promozionale del Servizio Civile all'interno del materiale distribuito all'Agorà dei giovani 2008
- Stand sul servizio civile a Civitas e Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.
- Campagna sul servizio civile in collaborazione con l'Università LUMSA. In particolare sono messi a disposizione delle Caritas diocesane format grafici e slogan promozionali pensati da studenti del corso in Scienze della Comunicazione dell'Università LUMSA.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 10x1h= 10h**
 Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=10h**
 Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **20h**

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto **numero 15x1h= 15h**
 Incontri nelle parrocchie **numero 10x1h=10h**
 Incontri nelle Associazioni di Volontariato **numero 5x1h=5h**
 Incontri regionali di Pastorale Giovanile **numero 2x3h=6h**
 Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...) **2x2h=4h**

Totale ore dedicate durante il servizio civile: **40h**
Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60h

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono due momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di 2-3 giornate residenziali
- incontri periodici (quindicinali/mensili) di 2-4 ore svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di 2-3 giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio) SI**23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Al progetto di servizio civile DONNE ACCANTO CARITAS MARCHE, in considerazione della particolarità del tema affrontato e della specificità del genere femminile coinvolto, potranno partecipare solo i cittadini italiani di sesso femminile

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:**

CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli". Codice fiscale: 01845670403

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto

Università LUMSA: collaborazione per la realizzazione di campagne promozionali come da voce 18.

ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente Codice Fiscale: **900399900445:** Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI****27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Riconosciuti da parte del **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte dalla **Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** come da convenzione allegata.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea di Scienze del Servizio Sociale dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" DI SALERNO** come da convenzione allegata.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa** come da convenzione allegata.

Riconosciuti per tutti i corsi di laurea dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano** che prevedono attività di tirocinio, come da convenzione allegata.

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dalla Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche
- Conoscere i diritti della donna e del minore.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Collaborare con la donna in difficoltà e il minore a carico nelle attività di vita quotidiana.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani.
- Essere in grado di lavorare in equipe.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto (AN).

Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

31) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

33.1 Nella fase di accesso al servizio civile:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Metodologia

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Numero ore di formazione previste

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

33.2 Durante il servizio civile:

33.2.a formazione generale

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Numero ore di formazione previste;

totale durante l'anno di 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (3-5 giornate) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** quindicinale/mensile di 2-4-6 ore.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

33.2.b attività di animazione e sensibilizzazione

□ Obiettivi

Le competenze e la maturazione acquisibili attraverso la formazione, lo scambio e il confronto nel gruppo, portano a comunicare l'esperienza allo scopo di:

- sviluppare le diverse competenze e capacità comunicative dei volontari
- promuovere il progetto sul territorio
- sensibilizzare sulle tematiche del progetto

□ Metodologia

- elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio
- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati

□ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa (da realizzare nei primi 4 mesi) che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'identità del gruppo in formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione ▪ favorire l'attenzione alla cura delle relazioni ▪ sostenere la motivazione ▪ sostenere l'orientamento per il futuro 	3+3	1 F – 5 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria 	2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il dovere di difesa della Patria 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La difesa civile non armata e nonviolenta 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza 		3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale 	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico 		2	1 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile 		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ conoscere la Caritas come ente ecclesiale 	4	3 F – 1 I

▪ Lavoro per progetti			
▪ Il lavoro per progetti	▪ acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	2	1 F – 1 I
	▪ abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nelle prime 30 ore e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

35) Durata

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione

Per la sede Centro di ascolto e di prima accoglienza la sede è la Caritas diocesana di Macerata piazza Strambi 3

37) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari

- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

41) Contenuti della formazione:

CASA RIFUGIO ZEFIRO		
Prima fase		
Modulo 1- Il progetto	Formatore	10
Conoscenza del progetto	SIMONA CARDINALETTI	2
Conoscenza delle strutture	SAMANTA ROSSINI	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	ELISABETTA PAOLASINI	2
Ruoli e figure all'interno della struttura	SAMANTA ROSSINI	2
Verifica	SIMONA CARDINALETTI	2
Modulo 2- Il settore di impiego	Formatore	34
Lettura della violenza: la dimensione della violenza sociale, relazionale ed individuale	SIMONA CARDINALETTI	4
La tutela della donna all'interno del diritto civile (separazione e divorzio, allontanamento del coniuge violento, famiglia di fatto, tutela dei minori)	SIMONA CARDINALETTI	4
Il danno della violenza: conseguenze psicofisiche per le donne vittime di violenza	SIMONA CARDINALETTI	4
Reati subiti dalle donne nei rapporti intrafamiliari	SAMANTA ROSSINI	3
Violenza infradomestica: le conseguenze per i minori	SAMANTA ROSSINI	4
Emozioni connesse alla violenza: le emozioni delle operatrici, riconoscerle e gestirle.	SAMANTA ROSSINI	4
L'ascolto: chi ascolta chi? Ascolto attivo. Analisi della domanda per essere aiutato.	ELISABETTA PAOLASINI	4
Informazione ed orientamento sui servizi del territorio	ELISABETTA PAOLASINI	3
La costruzione della rete	SAMANTA ROSSINI	2
Verifica	SIMONA CARDINALETTI	2
Seconda fase		
Modulo 3- La relazione educativa	Formatore	10
La relazione d'aiuto	FERINI STEFANIA	2
La comunicazione efficace	FERINI STEFANIA	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	FERINI STEFANIA	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	FERINI STEFANIA	2
Verifica	FERINI STEFANIA	2
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Formatore	8
Le dinamiche di gruppo	FERINI STEFANIA	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	FERINI STEFANIA	3
Verifica	FERINI STEFANIA	2
Fase finale		
Modulo 5- La rielaborazione	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	BRECCIA SIMONE	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	BRECCIA SIMONE	3
Bilancio delle competenze personali	BRECCIA SIMONE	2
Verifica	BRECCIA SIMONE	2
totale		72

ASSOCIAZIONE FREE WOMAN		
Prima fase		
Modulo 1- Il progetto – a cura delle sedi di attuazione del progetto	Formatore	10/12
Conoscenza del progetto	VALENTINA CIGNOLO	2
Conoscenza della struttura	VALENTINA CIGNOLO	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	SILVIA CITTADINI	2
Ruoli e figure all'interno della struttura	VALENTINA CIGNOLO	2
Verifica	VALENTINA CIGNOLO	2
Modulo 2- Il settore di impiego	Formatore	34
Introduzione alle tematiche del settore	VALENTINA CIGNOLO	2
L'evoluzione dell'Associazione dalla sua nascita ad oggi	CARCIOFI GIORGIA	2
La tratta degli esseri umani	VALENTINA CIGNOLO	2
Altre realtà simili in Italia	VALENTINA CIGNOLO	3
La rete: risorse formali e informali	SILVIA CITTADINI	2
addestramento al compito	VALENTINA CIGNOLO	6
competenze specifiche utile ad una crescita professionalizzante	CARCIOFI GIORGIA	2
acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	VALENTINA CIGNOLO	3
Risposte locali ai bisogni	SILVIA CITTADINI	2
Conoscenza delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	CARCIOFI GIORGIA	2
Conoscenza delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	VALENTINA CIGNOLO	2
La rete dei servizi del territorio	SILVIA CITTADINI	2
Il ruolo dei servizi sociali...	SILVIA CITTADINI	2
Verifica		2
Seconda fase		
Modulo 3- La relazione educativa	Formatore	10
La relazione d'aiuto	FERINI STEFANIA	2
La comunicazione efficace	FERINI STEFANIA	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	FERINI STEFANIA	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	FERINI STEFANIA	2
Verifica	FERINI STEFANIA	2
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Formatore	8
Le dinamiche di gruppo	FERINI STEFANIA	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	FERINI STEFANIA	3
Verifica	FERINI STEFANIA	2
Fase finale		
Modulo 5- La rielaborazione	Formatore	10
Verifica degli obiettivi raggiunti	BRECCIA SIMONE	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	BRECCIA SIMONE	3
Bilancio delle competenze personali	BRECCIA SIMONE	2
Verifica	BRECCIA SIMONE	2
TOTALE		72

CENTRO DI ASCOLTO E DI PRIMA ACCOGLIENZA		
Prima fase		
Modulo 1- Il progetto	Formatore	13
Conoscenza del progetto	Bettucci Mario	2
Conoscenza delle strutture	Bettucci Mario	3
Conoscenza delle attività e delle procedure operative	Rinaldi Marina	3
Ruoli e figure all'interno della struttura	Rinaldi Marina	3
Verifica	Rinaldi Marina	2
Modulo 2- Il settore di impiego	Formatore	26
La tutela della donna all'interno del diritto civile (separazione e divorzio, allontanamento del coniuge violento, famiglia di fatto, tutela dei minori)	Sebastiani Michela	4
Minori allontanamento e affido	Sebastiani Michela	5
Informazione ed orientamento sui servizi del territorio	Sebastiani Michela	4
La costruzione della rete	Sebastiani Michela	3
Le tecniche di animazione con i minori	Ranzuglia Emanuele	4
Il sostegno scolastico ai minori	Sebastiani Michela	3
Verifica	Sebastiani Michela	3
Seconda fase		
Modulo 3- La relazione educativa	Formatore	13
La relazione d'aiuto	Ranzuglia Emanuele	3
La comunicazione efficace	Ranzuglia Emanuele	3
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Ranzuglia Emanuele	3
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Ranzuglia Emanuele	2
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
Modulo 4- Lavoro di gruppo	Formatore	9
Le dinamiche di gruppo	Ranzuglia Emanuele	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Ranzuglia Emanuele	3
Verifica	Ranzuglia Emanuele	3
Fase finale		
Modulo 5- La rielaborazione	Formatore	11
Verifica degli obiettivi raggiunti	Ranzuglia Emanuele	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Ranzuglia Emanuele	3
Bilancio delle competenze personali	Ranzuglia Emanuele	3
Verifica	Ranzuglia Emanuele	2
TOTALE		72

42) Durata

72 ore

Altri elementi della formazione**43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento